Anno X - N. 3284 Trieste, Lunedì 5 Gennaio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3284

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.10 mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

Oggetti d'arte del Vaticano alienati abusivamente. — ROMA 4 (N) La *Riforma* publica, sotto forma di lettera di un assiduo, che le amministrazioni dipendenti direttamente dal Vaticano alienano degli oggetti d'arte e danno l'esempio di una cattiva conservazione dei monumenti. Cita fatti particolareggiati successi a Lodi, a Piacenza, ad Aquaviva, a Rossano, in Calabria ecc. Narra con minuti particolari l'alienazione della *Nascita della Vergine*, famoso mosaico dell'Orgagna, uscito l'anno scorso dal Vaticano, che terminò nel museo di Kensington, mentre si afferma che un principe romano chiese ed ebbe il suo dividendo nell'esoso traffico. La lettera termina dicendo che il governo avrebbe diritto di valersi della facoltà accordatagli dalla legge sulle guarentigie per procurare la conservazione dei monumenti, trovando modo che la guarentigia doganale accordata al Vaticano non permetta a questo una clandestina esportazione di oggetti d'arte."

I forti alpini italiani. ROMA, 4. (N.) L'*Italia militare* afferma che il ministro Bertolè-Viale, appena la stagione lo permetta, provederà per assicurare anche nell'inverno le comunicazioni dei forti alpini fra loro, per garantire la reciproca cooperazione in caso di una campagna invernale.

Il governo serbo e la nuova legge di stampa. BELGRADO, 4. (N.) Tornando a circolare voci di crisi ministeriali, i reggenti chiesero spiegazioni al presidente dei ministri Gruics. Questi rispose che per ora nulla vi è di vero. Ad onta di questa dichiarazione, si ritiene certo il ritiro del ministro Gjaja, perchè la commissione della Scupcina incaricata di studiare la riforma della legge di stampa ha respinto tutte le proposte conciliative del ministro.

Le elezioni senatoriali in Francia. PARIGI, 4. (B.) Nelle elezioni per il completamento del Senato, Freycinet riuscì nel dipartimento della Senna con voti 579 sopra 665, nei Vosgi fu rieletto Giulio Ferry con voti 723 sopra 907. Furono pure rieletti nei rispettivi dipartimenti l'ambasciatore Arago, l'ex ambasciatore Foucher de Carreil, Tesseireno de Bort e il ministro della marina Barbey. Fra gli eletti sonvi inoltre Dautreame, Casimiro Perier, Dauphin e Camescasse.

PARIGI 4 (N) Nelle elezioni suppletorie al Senato la republica ha riportato una grande vittoria. Riuscirono eletti 62 republicani e soli 6 conservatori. Pendono 13 ballottaggi. I republicani hanno guadagnato finora 8 seggi.

Il disastro del pozzo „Trinità". TROPPAVIA 4. (B) Giusta informazioni autentiche, non si è peranco scoperta la causa dell'esplosione avvenuta nel pozzo *Trinità*. Fu tuttavia stabilito che un cumulo enorme di polvere di carbone rese più funesta l'esplosione. Finora si sono estratti 57 morti. Due o tre si ritiene trovinsi ancora sotto le macerie.

MAEHRISCH-OSTRAU 4 (N) La catastrofe del pozzo *Trinità* si presenta sempre più grande. Furono già estratti 57 cadaveri e parecchi altri morti giacciono ancora sotto le macerie. Sopra 400 operai, 150 lavoravano in quel pozzo.

Natalia in Rumenia. BELGRADO 4 (B) L'*Odjek* annunzia con riserva che Natalia si disporrebbe a trasferire in primavera il suo stabile soggiorno a Sinaia.

BELGRADO 4 (N) Secondo una diceria, raccolta dall'*Odjek*, Natalia abbandonerebbe Belgrado in primavera per andare a stabilirsi a Sinaia. Nelle sfere che avvicinano l'ex regina però si dichiara non degna di fede questa voce.

Un trasferimento in Macedonia. BELGRADO 4 (B) Giusta notizie dalla Macedonia, il valì di Ueskiüb Ejub pascià sarebbe stato sollevato da quel posto e mandato a Monastir, dove riceverà ordini ulteriori.

La salute del generale Cialdini. LIVORNO 4 (N) Il generale Cialdini ha passato una notte tranquilla. Continua il miglioramento.

Comizio antisemita vietato KOENIGSMARK 4. (N) Per oggi era stato indetto qui un grande Comizio di antisemiti per deliberare l'organizzazione del partito antisemita in Boemia. Avevano aderito ad intervenirvi lo Schönerer e il Türk. Ma il capitanato distrettuale per motivi d'ordine publico trovò di vietare tale adunanza.

Crispi a Napoli. NAPOLI 4 (N) Crispi è arrivato.

Vescovi non intransigenti. ROMA 4 (N) Secondo il *Fanfulla* gli arcivescovi di Milano, Torino e Venezia, oltre a parecchi vescovi delle centriche provincie, indirizzarono auguri in occasione del capodanno al re.

La beatificazione di Cristoforo Colombo. ROMA 4. (N) I vescovi e gli arcivescovi del mondo che firmarono la domanda per la introduzione della causa per la beatificazione di Cristoforo Colombo ammontano a 907.

Un disastro sul Danubio. BUDAPEST 4. (N) Il Danubio oggi era ancora congelato e quindi migliaia di persone fecero nel pomeriggio un'escursione a Buda, passando sul ghiaccio. Senonchè alle 4 pom. vicino alla sponda di Pest lo strato di ghiaccio si spezzò improvvisamente e tutti quelli che vi passavano in quel momento piombarono nell'aqua. Diciotto furono estratti mezzo agghiacciati. Si teme che parecchi siano annegati.

RECENTISSIME.

Nuovi facili e nuove cartucce. ROMA 3. Il Ministero della guerra ha fatto preparare un numero sufficente di fucili di piccolo calibro per le esperienze definitive. L'*Esercito* dice che il nuovo fucile e la nuova cartuccia sono prodotti da studi esclusivamente italiani. Vincendosi le difficoltà tecniche le esperienze si faranno a Parma.

Contro Natalia. BELGRADO 3. La reggenza serba ed il governo si sono accordati di chiedere alla regina Natalia una dichiarazione se si considera come componente della dinastia o come semplice cittadina. Nel primo caso essa è sottoposta alla autorità del re, e per esso, a quella della reggenza; nel secondo caso si prenderanno quelle misure che sono richieste affinchè lo Stato e la dinastia non vengano messi in pericolo da una semplice cittadina.

Una colessale mistificazione. Non era Padlewsky? GENOVA 3. Il corrispondente parigido del *Journal de Geneve* riferisce una versione nuova e curiosa dell'affare Labruyère, il preteso salvatore di Padlewski. Nella faccenda, l'assassino del generale Seliverstoff non c'entrerebbe per nulla. Colui che fu messo in salvo dal Labruyère non sarebbe lui; ma il famoso Mary Raynaud, l'ex-deputato di Saint Flour, il banchiere fallito per sei milioni, che avrebbe sborsato al Labruyère una forte somma per essere messo in salvo. Il corrispondente del giornale ginevrino non guarentisce l'esattezza della versione; ma, dopo tutto, vi si può anche credere, visto e considerato che il Padlewski, secondo ogni probabilità, era scappato a Londra quasi subito dopo commesso l'assassinio.

A proposito della Tripolitania. LONDRA, 3. Un telegramma del *Times* smentisce recisamente le voci dei giornali francesi sulle coste d'Africa, e smentisce pure che l'Italia prepari complicazioni a Tripoli; aggiunge che le informazioni del governo italiano lo inducono a credere che i francesi preparino un movimento su Gadamer, ma che l'Italia, non avendo diritto d'intervenirvi, si limiterebbe probabilmente ad appoggiare con la sua azione una protesta del sultano, se il movimento si verificasse.

Re Kalakaua. NUOVA YORK, 3. Il re Kalakaua ritornerà ad Honolulu la settimana entrante, essendo molto migliorato in salute. Partirà a bordo dell'incrociatore americano *Charleston*, la stessa nave che lo portò qui.

Anche nel Montenegro vogliono la costituzione. VIENNA 3. Dal Montenegro si segnala la comparsa di una fazione politica, che vorrebbe che il principe desse una costituzione. Si crede però che questa agitazione non avrà seguito, essendo il principe Nikita troppo amato e rispettato dai suoi sudditi perchè vi sieno da temere seri disordini. Tuttavia il fatto va notato come un segno dei tempi.

Le misure contro gli ebrei in Russia. VIENNA 3. Secondo notizie dalla Russia sono cominciate ad entrare colà in vigore le misure contro gli ebrei. Giornalmente vengono chiuse centinaia di botteghe di ebrei e migliaia di famiglie di ebrei, viventi nei villaggi, vengono espulse. Si prevede, nella prossima primavera, una grande emigrazione di ebrei verso i paesi stranieri, specialmente verso l'America.

Il petrolio come motore applicato alle corazzate italiane. GENOVA 3. In questi giorni ebbero luogo a Spezia le prove di un nuovo sistema del capitano Cuniberti per l'applicazione del petrolio come elemento motore nelle macchine delle corazzate *Ancona* e *Castelfidardo*. Le prove riuscirono splendidamente. La corazzata *Ancona* eseguirà un corso d'istruzione degli ufficiali per le manovre, servendosi del nuovo apparecchio a petrolio.

Una supplica al principe di Napoli - Lo sgomento di un muratore. NAPOLI 3. Mentre il principe di Napoli tornava, assieme al suo aiutante di campo, dalla caserma di San Petito, in piazza Dante, avvicinossi alla vettura il muratore Lionetti, settantenne, che voleva consegnare al principe una supplica. Preso però da emozione gli sfuggiva di mano la cazzuola e il martello, colpendo al ginocchio il principe. Il Lionetti, preso da malore, cadeva riportando una contusione alla fronte. Accorse molta gente e il Lionetti venne arrestato. Assodatasi però la involontarietà dell'accaduto, poco dopo veniva rilasciato libero.

Le prossime elezioni in Ispagna — Previsioni. MADRID 3. Si cominciano a fare previsioni sopra il risultato delle prossime elezioni generali. Quantunque non si abbiano per base che delle congetture, si crede generalmente che le nuove Cortes conterranno un numero maggiore di rappresentanti delle fazioni politiche più piccole, dai carlisti ai republicani, e che la maggioranza governativa, quantunque sempre sufficente a governare, non sarà così grande come era quando il suffragio elettorale era più limitato. Si ritiene anche che la proporzione dei votanti agli iscritti sarà minore nelle prossime elezioni di quello delle elezioni passate.

Navigazione. GENOVA 3. Agli azionisti della *Veloce* verrà proposto, nella prima adunanza, l'acquisto dei vapori di Lavarello per 6 milioni e mezzo. I vapori sono sei. Le correnti per questo acquisto sono diverse.

Un canale da Roma a Civitavecchia. ROMA 3. L'ingegnere Canevari presentò un progetto di canale navigabile che dalla basilica di *S. Paolo* di Roma dovrebbe sboccare a levante del porto di Civitavecchia. Il Ministero dei lavori publici dispose che il progetto sia studiato da una Commissione già incaricata dall'esame dei lavori analoghi.

L'opera dei nihilisti. NUOVA YORK 3. Il nihilista Stepunak, intervistato di recente da un corrispondente, avrebbe dichiarato ritenere inevitabile una rivoluzione in Russia. Tuttavia i nihilisti sarebbero disposti a tentare, prima, di ottenere colle buone dallo czar una costituzione. E' improbabile che lo czar vi acconsenta.

Il richiamo di un ministro. NUOVA YORK 3. Secondo fu annunziato nel messaggio presidenziale al Congresso, è stato deciso il richiamo del signor Mizner, ministro degli Stati Uniti al Guatemala, per la poco solerte condotta da lui tenuta in occasione dell'assassinio del generale Barrunda, commesso da soldati del Guatemala a bordo del piroscafo americano *Acapulco*.

Un velocipedista schiacciato. VIENNA 3. Il figlio del conte di Meysenberg, console austriaco a Nuova Orleans, è rimasto schiacciato da una vettura di tramway, contro alla quale era andato a battere correndo sopra un biciclo.

Corso d'igiene publica. ROMA 3. Oggi si è aperto il terzo corso di perfezionamento nell'igiene publica nella scuola del ministero dell'interno. Il numero degli ammessi potè essere molto superiore a quello degli altri anni, essendosi accolte domande di oltre 120 fra medici, farmacisti, ingegneri, veterinari e dottori in scienze chimiche: i medici sono 98. Il prof. Pagliani ha esposto il programma dell'insegnamento e ha dato il benvenuto a nome del presidente del Consiglio e a nome dei colleghi nell'insegnamento e proprio ai convenuti, mandando anche un caldo saluto ai primi medici provinciali, che in questi giorni assumono il loro ufficio.

Lavigerie ammalato. PARIGI 3. Il *XIXme Siécle* ha da Algeri: Il cardinale Lavigerie fu colto febre e la sua saluto inspira inquietudine.

Fra il Canadà e gli Stati Uniti. LONDRA 3. Notizie da Montreal segnalano un forte eccitamento fra gli allevatori di bestiame e gli armatori del Canadà in causa della annunziata determinazione delle autorità degli Stati Uniti di chiudere tutti i porti, eccettuati St. Albans e Vermont, al bestiame canadese. Questa misura si crede adottata allo scopo di costringere il Canadà a cedere nella questione della pesca nel Mar di Behring.

Furto di orologi sul sistema dei furti di Trieste. VERONA 3. Mediante un buco nel soffitto, alcuni ladri, dei quali la polizia sembra essere sulle tracce, penetrarono nella bottega dell'orologiaio signor Giovanni Pavesi e vi rubarono la bellezza di trecentocinquanta orologi assortiti. Tutta la questura è in moto.

Contro il flammingo. BRUXELLES 3 Il tribunale ha ordinato l'espulsione dell'avvocato Josson dal Consiglio dei procuratori, perchè in difesa di un suo cliente flammingo, voleva servirsi della lingua flamminga. Quell'atto di violenza ha destato un vivo malumore contro i giudici.

Echi boulangisti PARIGI 3. L'*Eclair* publica una lettera di Boulanger, in cui dichiara che continuerà a comunicare direttamente coi suoi partigiani.

Guglielmo II a Bismarck. PARIGI 3. Un dispaccio da Amburgo al *Figaro* dice che l'imperatore Guglielmo mandò una lettera autografa al principe di Bismarck in occasione del capo d'anno.

Attenti alle stufe! NAMUR 3. Cinque persone rimasero asfissiate a Ciney, cioè una donna con tre suoi bambini ed un suo cognato, per essersi dimenticati di tenere aperta la valvola della stufa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 7.46, tram. ore 4.27. Oggi S. Telesforo — Domani I tre re. — Term. C. ore 7 ant. 0.4 2 pom. 6.0 — Alt. bar. 766.8. — Alta marea 5.26 ant., 6.42 p. Bassa marea —.— antim. 0.18 pom.

„El vecio suo melon". Un nostro assiduo lettore ci dirige una lettera chiedendoci di dargli spiegazione, a proposito della poesia musicata dal m.o Luzzatto, quale sia veramente l'origine del melone di San Giusto e se esso faccia parte dello stemma di Trieste. - Rispondiamo che il credere che il melone faccia parte, assieme all'alabarda, dello stemma cittadino è un errore che dura da qualche decennio ed anzi sarebbe molto bene se questa falsa credenza venisse distrutta. Ecco come sta invece la cosa:

Il campanile di San Giusto era nei secoli andati sormontato da una guglia acuminata, alta, rivestita di mattoni piani e terminata da un melone di pietra. Questo compiva lo stesso identico ufficio di mero ornamento che in tutte le cupole dei templi romani (e per accennarne uno basta dire del *Pantheon*) veniva fatto da una pigna, la quale formava come un'appendice alla cupola stessa. Perchè a San Giusto la pigna avesse le striscie verticalmente anzichè orizzontalmente e fosse di forma più oblunga che rotonda, così da avere lo aspetto di un melone, sarebbe assai difficile precisare; ma quello che si sa è che *al disopra* del melone, il quale all'ingiro recava un'inscrizione, c'era lo stemma della città. Nel 1422 la cupola venne colpita dal fulmine e al 10 di maggio dell'anno stesso il Consiglio deliberava di togliere la guglia e coprire il campanile di tegole, e fu allora che venne tolto anche il melone, il quale, com'è noto, si trova ora al disopra del Museo Winkelmann.

Ripetiamo dunque che il ritenere che al melone si annetta un significato patriotico, quale parte dell'alabarda di Trieste, è un errore, che, quantunque sia quasi generale, per l'esattezza storica, è bene non sia perpetuato.

Una nuova tassa alle barriere doganali. In data sabato 3 corr. un nostro amico ci scriveva: Eccovi altre delucidazioni in aggiunta a quanto avete publicato oggi riguardo la nuova tassa alle barriere doganali: Ogni carro di fieno, paglia, maiali vitelli, ecc. ecc. che entra in città viene assunto a protocollo alle barriere. Si prendono in nota il nome e cognome dell'introduttore, il luogo di provenienza, la qualità e la quantità.

Questo non sarebbe il disturbo maggiore e neanche la piccola tassa che si fa pagare graviterebbe in modo enorme. Il malanno è che i poveri contadini, dopo aver viaggiato una intera notte e forse più, devono attendere le sette del mattino alle rispettive dogane.

Oggi, p. e., è stata una giornata di importazione di fieno, di quelle eccezionali. Si deve pur considerare che i rispettivi acquirenti approfittano delle ore mattutine, cioè quando il *gallo canta*; acquirenti, venditori ed impiegati alla civica pesa in piazza dei Foraggi, si trovano a posto; oggi invece i carri arrivarono alle 8 del mattino, causa la nuova disposizione.

I lattai, carradori, vetturali, ecc., erano abituati ad approfittare delle prime ore del mattino per gli acquisti, per dedicarsi più tardi ai propri affari, invece adesso sono obligati di perdere quasi mezza giornata."

Come abbiamo già accennato, la misura si basa sulla legge del 26 giugno 1890 (bollettino delle leggi dell'impero N. 182) che entrò in attività col 1. gennaio 1891 per tutto l'impero.

L'orario poi dovrebbe esser fissato dalle disposizioni generali per le dogane, che non funzionano che dallo spuntare al tramontare del sole, e quindi ci pare che gl'impiegati abbiano l'obligo di trovarsi al loro posto allo spuntar del sole, che adesso, se il calendario è esatto, sorge alle ore 7.45.

Ad ogni modo sembra anche a noi che per Trieste alla vigilia della scadenza del portofranco si dovrebbe pure prendere un provvedimento in via eccezionale, almeno per quei generi che servono esclusivamente pel consumo della città e non formano oggetto di *commercio estero*.

La legge citata è introdotta per avere delle statistiche sulle merci che vengono esportate all'estero, e siccome Trieste è ancora portofranco la si considera *estero*. Ma se la statistica deve servire a qualche cosa, riteniamo che i dati che possono fornire le merci introdotte a Trieste non gioveranno a formarsi un concetto esatto con lo spirito della legge.

Siccome poi non si tratta che di sei mesi, speriamo che l'egregio bar. Plenker vorrà egli stesso provvedere per invocare dalle autorità superiori quel provvedimento che valga ad evitare noie e seccature che la legge stessa nel nostro caso non era intenzionata di creare.

Academia di scherma. Come i lettori già sanno, stasera alle 8 ore nella sala della Società Filarmonico drammatica avrà luogo il trattenimento schermistico, al quale, oltre ai nostri maestri e dilettanti, prendono parte i maestri signori Poggio Vannucchi da Bologna ed Andrea Mari da Ferrara.

Sarà un'academia interessantissima, alla quale possono assistere i soci e le loro famiglie tanto della Società di scherma quanto della Filarmonica.

Publichiamo il programma della serata:
M.o A. Garagnani, sig. M. Ascoli, lezione di spada.
Sig. G. Comas, sig. G. Janesich, sciabola.
Sig. U. Posar, sig. I. Salom, spada.
M.o A. Mari, M.o A. Garagnani, spada.
Sig. N. Cozzi, sig. G. Rovis, spada.
Sig. I. conte Sordina, sig. G. Janesich, sciabola.
M.o P. Vannucchi, M.o G. T. Angelini, spada.
Sig. C. Garavini, sig. G. Ventura, arma unica, tipo Arista.
Sig. N. Cozzi, sig. A. Minas, spada.
M.o G. T. Angelini, M.o A. Garagnani, sciabola.
M.o P. Vannucchi, M.o A. Mari, sciabola.

La bora e le catapecchie di Rozzol — Un tetto crollato. In via del Veltro sonvi delle catapecchie sucide, basse, screpolate che a mala pena si reggono perchè l'una sostiene l'altra. La peggiore fra tutte è senza dubio quella che porta il N. 335 la quale, causa lo stato miserevole in cui si trova, è da sette anni disabitata nei piani superiori. Il pianterreno però serve ad uso di magazzino per vendita di legna e di erbaggi ed è inoltre abitato da una famiglia. A ridosso della suddetta casa havvene un'altra, segnata col N. 205, che suppergiù si presenta all'aspetto, come quella, con la sola differenza che questa è abitata da povere famiglie. Parte del tetto di questa casa sta immediatamente a ridosso della prima, in mode che le finestre guardano uno stretto cortile, per accedere al quale bisogna salire al primo piano della casa N. 205. Tutti e due i fabricati sono di proprietà della Cassa di risparmio di Lubiana.

Giorni sono, la bora che soffiava con enorme violenza, mandando gemiti sordi e ululati, verso un'ora del mattino fece volare alcune tegole della casa N. 335 gettandole sul tetto N. 205, da dove rimbalzarono con rumore nel cortile; poi con un colpo ancor più formidabile, divelse alcuni comignoli che, precipitando sul tetto sottoposto, lo sfondarono. E' facile imaginare lo spavento degli inquilini e più ancora quello suscitato nella stanza del facchino Andrea Crismancich, il quale stava dormendo assieme alla moglie Teresa e ad una bambina, precisamente nella stanza situata immediatamente sotto il tetto sfondato. Eglino si ricoverarono tosto presso gli altri inquilini di quel fabricato assieme a certe Maria Lucovits e Giuseppina Cerani, che abitano al pianterreno, al di là del cortile, e ciò temendo che tutta quella parte della casa avesse a crollare. Al mattino seguente asportarono quei pochi mobili di cui sono proprietari ed essendo in misere condizioni economiche domandarono all'Istituto dei poveri un soccorso per poter essere in grado di prendere a pigione un altro quartiere. Avuto infatti un importo, poterono ricoverarsi: la Maria Lucovits col marito in un quartierino ed i Crismancich in uno stallaggio, da lì poco discosto.

A St. Andrea. A malgrado del cielo bigio e dell'aria umidiccia, il concorso di ieri a St. Andrea fu straordinario. Un mondo di belle signore, due mondi di belle signorine, che sfidavano impavide la brezzolina pungente, avvolte in ricche pellicce, che quest'anno, a seconda della moda inglese e francese, hanno preso proporzioni allarmanti, almeno pei mariti o per i papà. I folti collari di castoro, le pellegrine di lontra o di zibellino, nascondendo un po' i visini, accrescevano ancor più il fascino, quando non facevano opera pietosa.

C'erano molti signori ed anche tra questi, la nota invernale si estrinsecava nelle pellicce di castoro o di orsetto.

Equipaggi pure numerosi, ma tutti chiusi: e dai cristalli appena si riusciva a vedere qualche profilo, qualche sguardo o qualche sorriso che fuggiva rapido, come una scintilla, tra la nebbiolina leggera che all'imbruunire lentamente scendeva.

La prima festa della Previdenza al Politeama. Ieri ebbe luogo la prima delle annunziate feste organizzate da questa filantropica società e già verso le quattro e mezzo si notava allo Aquedotto una quantità di gente che si recava al Politeama. Verso le 5 e mezzo il vasto teatro era zeppo di publico. Il palcoscenico raffigurava la piazza S. Marco con le procurative, decorazione già adoperata l'anno scorso al veglione mascherato di questa società.

Ai lati delle scale da cui si sale al palcoscenico ci sono due delle solite botteghe con lotteria, da una parte *Al gastronomo*, dall'altra *Alla varietà*, ma sì l'una come l'altra allettano poco il publico e rimangono per lo più inoperose. Anche in fondo al palcoscenico c'è un banco con estrazione di regali ma anche questo, sia per l'esiguità dei regali, esposti, sia perchè di simili lotterie il publico non voglia più saperne, fa magri affari. Tra le due botteghe, sul dinanzi del palcoscenico su d'un ponte costruito all'uopo, un prestigiatore eseguisce alcuni giuochi di prestigio dinanzi ad un publico incredulo, venuto più per sentire le canzonette o per ballare, che per assistere ai misteri della magia bianca. La neo-costituita banda *San Giusto*, composta di trenta giovani triestini, diretta dal maestro Achille Boccolini, e la banda della Pia casa, suonano alternativamente. Dopo le sei ebbe luogo da parte del coro, diretto dal maesto Furian, la prima esecuzione delle canzonette prescelta al concorso del Circolo Artistico, ed ambedue dovettero venir ripetute fra insistenti applausi. Alla seconda e terza esecuzione, parte del publico cantava in unione al coro, ciò che lascia supporre che ben presto le due canzonette saranno generalizzate. Tra una esecuzione e l'altra fervevano animate le danze, se danza può chiamarsi quel saltare, spingersi, urtarsi, fra uomini, fra donne, tra fanciulli, in seguito al quale si sollevava un nugolo di polvere che rendeva difficile il vedersi da una parte all'altra del teatro.

Considerata dal lato finanziario la festa di ieri deve essere riuscita completamente, perchè la folla era enorme, ma è deplorevole che una società la quale gode l'appoggio della cittadinanza, non abbia saputo organizzare altro che dei balli troppo popolari i quali ricordano l'antica arena del giardino Rossetti, e osserviamo che se non vi fosse stata l'attrattiva della canzonette, vi sarebbe mancata tutta quella parte di publico più atta a concorrere a feste di beneficenza.

L'arresto dell'istitutrice Massai. Secondo quanto scrivono da Trieste al *Resto del Carlino* di Bologna, l'arresto della signorina Massai, del quale abbiamo data notizia nel nostro numero di ieri, sarebbe avvenuto dopo una minuta perquisizione, nella quale alla signorina Massai venne sequestrato un pacco di lettere e un ritratto del suo sposo. Il giornale bolognese aggiunge che la signorina Massai è una distinta scrittrice italiana.

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (156)

Una espressione indicibile di spavento apparve sul viso di Carlton; ma egli si voltò perchè Giovanna non lo vedesse.

— Noi sappiamo che Clara s'è maritata — continuò Giovanna — e pensiamo possa aver sposato quel Tom West. Sapete ch'egli avesse un fratello che si chiamasse Roberto?

— Chi? — domandò Carlton.

— Tom West.

— No, Tom West, che io sappia, non aveva fratelli. Non ho mai conosciuto alcuno che si chiamasse Roberto West.

— Sotto qual nome mia sorella è venuta a Wennock-Sud? — continuò Giovanna. — Questo me lo potrete dire.

— Ma ella non è mai venuta a Wennock-Sud.

— Signor Carlton! Clara vi è venuta e voi lo sapete; ella vi ha fatto chiamare perchè aveva bisogno delle vostre cure, come medico, la notte stessa del suo arrivo. Era alloggiata in via del Palazzo.

Carlton lasciò cadere le molle colle quali tormentava il fuoco. Mentre si chinava per prenderle, Giovanna, guardandolo, osservò il suo pallore.

Carlton posò le molle accanto al caminetto e, volgendosi a Giovanna, disse con calma:

— Sentite, lady Giovanna; io non so nulla di vostra sorella, assolutamente nulla. Che cosa può farvi pensare che ve ne possa dare notizie e perchè vi rivolgete a me?

Giovanna stette un momento in silenzio ella aveva promesso a Laura di non dire una parola della lettera che aveva letta poco prima; le era dunque impossibile di rispondere in modo preciso alla domanda di Carlton.

— Quando mia sorella venne a Wennock-Sud — ella riprese — sappiamo che v'ha mandato a chiamare perchè andaste a visitarla. Ciò che vi domando è che ci diciate il nome col quale ella si faceva chiamare qui.

Carlton fece un movimento di sorpresa; pareva non comprendere ciò che Giovanna gli diceva.

— Vi giuro, lady Giovanna, che mi fate domande alle quali non so proprio rispondere.

— Clara non ha voluto il dottor Grey ed ha mandato a chiamare il dottor Carlton. Mi pare che vi dico ciò molto chiaramente e ve lo posso dire perchè è per me cosa certa. Ella dimorava in via del Palazzo, e, credo, in casa della signora Jenkinson.

— Ma questo è un imbroglio bello e buono, lady Giovanna — replicò Carlton asciugandosi la fronte bagnata di sudore — vi ripeto che non so nulla di vostra sorella, nè dei suoi fatti e gesta e che non conosco neppure la signora Jenkinson.

— Ma miss Beauchamp la conoscevate, l'avete veduta dalla signora West.

— Sì, mi ricordo d'aver visto qualche volta miss Beauchamp, istitutrice della signora West. Ma voi, lady Giovanna dovete certamente essere in errore credendo quella miss vostra sorella.

— No, signor Carlton; non faccio errore, era in verità, nostra sorella. Laura non ha mai voluto parlarvene per orgoglio, per non dire che una sua sorella si era messa a fare l'istitutrice. Sono sette anni che la cerchiamo; e voi potreste ben dirci, almeno, se ha sposato quel Tom West.

— Mettetevi bene in mente, persuadetevi lady Giovanna che io non posso assolutamente dirvi nulla e quel riguardo — rispose Carlton — Tutto ciò che posso dirvi gli è che non ho mai saputo che il mio amico Tom West avesse preso moglie so che è andato a morire nelle Indie.

— Ma è impossibile, è impossibile che non sappiate qualche cosa — riprese Giovanna. — Ancora una volta, ve lo ripeto, so di certo che mia sorella vi ha fatto chiamare la notte stessa del suo arrivo a Wennock-Sud.

— Ma che cosa è che vi fa certa di ciò?

La promessa fatta a Laura di non parlare della lettera rese muta per la seconda volta la povera Giovanna.

— Non saprei che ripetervi quanto vi ho già detto, riprese Carlton vedendo che ella non gli rispondeva — non sono mai entrato in casa della signora Jenkinson e non vi ho mai curato nessuno.

— Allora non potete apprendermi nulla?

— Nulla, in verità.

Giovanna si alzò.

— Perdonatemi, signor Carlton — ella disse — di parlarvi così, ma sono convinta, io, che se voleste, potreste dirmi qualche cosa. Bisogna che io ritrovi mia sorella, viva o morta. Uno strano sospetto vive in me da qualche tempo. Quel bambino di Tupper-Cottage deve essere il suo. Avrei desiderato che mi aiutaste a scoprire la verità. La scoprirò senza il vostro aiuto.

Carlton scosse la testa in silenzio e accompagnò Giovanna alla porta, salutandola.

Laura aspettava, impaziente, nella camera della sorella. Quando la vide entrare le domandò subito:

— Ebbene?

— O il signor Carlton non sa nulla — disse Giovanna — o non vuol dir nulla; ma io credo che l'ultima supposizione sia la vera.

— Ha egli conosciuto Clara?

— Come miss Beauchamp, sì; no come miss Chesney. Su quel punto egli dice la verità. Ma non vuole ammettere che miss Beauchamp fosse nostra sorella. Dice non averla mai vista a Wennock-Sud e pretende non essere mai entrato in casa della signora Jenkinson. Oh! Laura, se avessi potuto mostrargli la lettera! Non avrebbe più potuto negare.

— Ma non bisogna mostargliela quella lettera — disse Laura ridendo — l'ho presa nella sua cassa forte, che ho aperta con un grimaldello.

— Ma come hai il coraggio di ridere in questo momento? — fece Giovanna con tono di rimprovero — Io ho il presentimento che siamo sul punto di scoprire un qualche orribile segreto... Oh! potete rimanere, Giuditta — aggiunse volgendosi alla cameriera, la quale accennava ad andarsene.

— Quale segreto? — domandò Laura.

— Che so io? Vorrei poterlo dire. Se tutto fosse semplice e retto, perchè quella agitazione di Carlton, quella ostinazione a non voler dircene nulla? Mi sono accorta benissimo del turbamento che gli cagionavano le mie domande. Un dubio atroce m'invase, mia cara Laura. Forse quel giovane West ha trascinato con frode la povera Clara ad un matrimonio che non voleva o non poteva considerare come valido, e forse il signor Carlton è stato il confidente di ciò che si tramò contro di lei.

— Oh! lo supponi capace di disonorarsi con una così abbietta condotta? - disse Laura. - No, egli ha avuto colpe, è vero, ma sono sicura che non si sarebbe mai compromesso in un simile intrigo.

— Qualche volta - disse Giovanna - gli uomini non hanno scrupolo di ingannare una povera ragazza, senza appoggio, senza amici. Clara Beauchamp passava per essere sola al mondo. Quel Tom West, in un modo o nell'altro, deve aver fatto del male a nostra sorella, e sono sicura che Carlton è al fatto di ogni cosa. Oh! il mio sogno... bisogna pure che te lo dica, Laura, in quel sogno Carton vi aveva la sua parte.

— Ma che era dunque quel sogno? — fece Laura. — Raccontatemelo adesso, Giovanna.

— Ebbene, te lo racconterò.

Con tutto il suo sdegno pei sogni e per coloro che ci credono, Laura non poteva a meno, di subire l'influenza del vago terrore che sua sorella pareva comunicarle.

Giovanna incominciò e Giuditta che non voleva perdere una parola di ciò che stava per dire, si avvicinò e stette ritta dietro di lei.

— Era nella notte del 19 marzo; mi ero coricata appena presso il tè, perchè non mi sentivo bene; alle dieci ero addormentata. Vidi, mentre dormivo, mia sorella Clara inoltrarsi verso me; era avvolta in un sudario bianco; giunta che fu presso al mio letto, si fermò e stette a guardarmi.

(Continua

Sezione orchestrale della Società Pedagogico-Didattica. Iermattina alle 11, nella sala di Ridotto del Politeama Rossetti zeppa d'un publico, nel quale all'elemento docente s'univa un'accolta elegante di signore e signorine, la sezione orchestrale de' nostri maestri diede l'annuale suo saggio.

Essa eseguì, sotto la direzione dell'egregio maestro Mariotti, squarci del *Macbeth*, del *Roberto il Diavolo*, del *Trovatore* e il *Requiem* del Verdi, più tre pezzi minori.

L'orchestrina ha fatto dall'anno scorso indiscutibilmente notevoli progressi e in fusione e in disciplinatezza. Queste doti che spiccarono maggiormente nell'esecuzione del *Requiem* fanno tanto più onore ai componenti ed al maestro che li dirige, in quanto che le occupazioni dipendenti dell'insegnamento nella scuola lasciano ai maestri ben poco tempo, di modo che le due lezioni settimanali della Orchestrale dovevano bastare e sono difatti bastate a portarla a sì buon punto.

Notammo qua e là qualche incertezza, qualche leggera stonatura, ma riteniamo di doverle in gran parte, se non del tutto, alle condizioni della sala, dove, malgrado la folla stipata, regnava una temperatura troppo bassa per le persone e tanto più dunque per gli archi.

Il concerto, ascoltato con vivo interessamento ed applauditissimo, si chiuse con una briosa marcia del maestro Giorgieri, nel *trio* della quale spunta la frase del *Viva San Giusto.* Il publico accolse con entusiasmo quella patriotica sorpresa musicale ed applaudì calorosamente.

La linfa Koch. A giudicare tanto dall'osservazione clinica, quanto dallo stato generale degli ammalati all'ospedale si osserva un continuo, notevole miglioramento.

Alla poliambulanza ierlaltro alle 11 1/2 ant. venne fatta alla prima ammalata una iniezione di 10 miligrammi, alla seconda ne venne fatta una di 5 miligrammi. Reazione moderata in ambedue, con febre leggera.

Le canzonette triestine. Un costante lettore ci scrive manifestandoci il desiderio che a viepiù diffondere le canzonette triestine del m.o Luzzatto e del signor Urbanis, esse vengano eseguite dal Coro Cittadino, in una delle prossime feste, in Piazza Grande.

Società Adriatica di scienze naturali. Mercoledì alle 7 e mezzo, nella sala di chimica dell'Academia di commercio, il signor Eugenio Pavani terrà la seconda sua lettura: *Cenni storici sul pomo di terra.*

Il dramma d'amore a Trento. Su questo luttuoso fatto che funestò nel primo giorno dell'anno nuovo la pacifica Trento raccogliamo i seguenti particolari:

Il tenente Giovanni Torelli era andato a casa della sua ex fidanzata signorina Maria Canepele, forse per ritentare una riconciliazione. La signorina che stava scendendo le scale, dopo scambiata qualche parola ed allarmata dalla eccitazione del Torelli, volse precipitosamente per tornare nelle sue stanze. I due colpi la ferirono a tergo, ma ambe le palle deviando per opera della scapola non penetrarono in cavità.

L'una di queste fu estratta e tutto fa sperare che un esito ugualmente felice si otterrà colla seconda operazione chirurgica.

Il Torelli, nativo di Volano presso Rovereto, trovandosi con la sua famiglia a Trento, aveva conosciuto la Maria fin da fanciullo e fra i giuochi e gli agi d'una candida intimità era spuntato ne' cuori il primo germe d'amore.

La famiglia Torelli, trasferitasi in Italia, fece percorrere al Giovanni la carriera militare, alla quale si dimostrava portato dal suo spirito e dalla svegliata intelligenza.

Giovanni Torelli difatti, uscito dalla scuola di Modena, fu sottotenente a Parma, quindi in Africa dove coprì la carica fiduciaria di sindaco di Massaua. Tenente nell'arma di fanteria in Piacenza, Napoli, Roma e presentemente presso il regio commissariato militare di Bologna, era alla vigilia di essere promosso capitano a soli 27 anni d'età.

La „Cavalleria Rusticana“ a Milano. Telegrafano in data di ieri:

Per quest'opera del maestro Mascagni che si dava a Milano per la prima volta, il teatro della Scala era gremito. Fu bissato il preludio; il coro d'introduzione fu ascoltato in silenzio. Il racconto di *Santuzza* (Romilda Pantaleoni) fu bissato. Il principio della canzone di *Alfio* (Terzi) fu zittito. Fu applaudito il duetto fra *Santuzza* e *Turiddu* (Valero). Fu invece zittito il duetto fra *Santussa* e *Alfio.* Venne bissato l'intermezzo e l'addio di *Turiddu* alla madre *Lola* (Vittorina Fabbri). Si zittì il brindisi, e al finale vi furono tre chiamate alla Pantaleoni e al Valero. L'autore era assente.

Pare che il successo sia serio, senza montature, più significante e veramente favorevole.

Teatro Comunale. Successo entusiastico ottenne anche ieri a sera alla seconda rappresentazione del *Poliuto* il tenore sig. Francesco Tamagno.

Il publico numeroso, se non affollato, fece tali feste ed ovazioni al rinomato cantante, quali pochi artisti possono vantare di averne ottenute.

Il Tamagno infatti affascina col suo canto, conquide e trasporta con l'accento e la frase. E' una tempra d'artista splendida in tutto il valore del vocabolo; un cantante perfetto, veramente grande.

Fu festeggiato oltre ogni dire in tutta l'opera, applaudito ad ogni frase. Disse con grande splendore d'arte la *preghiera* del primo atto, con potenza di voce la *cabaletta,* nella quale emise il *do sopr' acuto* di una bellezza e di una purezza straordinari. Il publico avrebbe desiderato riudirla. Il Tamagno trasportò all'entusiasmo in tutto il *finale* secondo, nel quale la sua voce emerge per slancio e vigore e si ebbe ovazioni speciali alla famosa frase *Lasciami in pace morire omai,* bissando la stretta del duetto finale.

Bene la sig.a Peri e il baritono Pignalosa.

Il Tamagno canterà ancora due sere nel *Poliuto*; lo udremo indi nella parte di *Arnoldo* nel *Guglielmo Tell,* uno dei più grandi spartiti, che musicalmente vanti il teatro lirico italiano.

Vogliamo quindi sperare che l'esecuzione di quel capolavoro sarà curata in tutto e per tutto con rispetto d'arte. L'impresa che quest'anno, senza disporre della dote, presenta, oltre al Tamagno, artisti di indiscutibile valore e si merita perciò tutto l'appoggio del pubblico, dovrebbe per assicurare il buon successo del *Guglielmo Tell* aumentare alquanto l'orchestra in quello che riguarda il quartetto d'archi, ed il coro che nell'opera suddetta ha parte importantissima. Sarebbe davvero peccato che i tre *cantoni* della Svizzera, in quell'imponente pagina che è la *congiura* non fossero bene rappresentati, tanto più che se il Tamagno in questo spartito sarà una grande attrattiva per il publico, lo sarà pure la musica del Rossini, specialmente se bene eseguita.

Domani *Mefistofele* e giovedì terza del *Poliuto.*

Teatro Filodramatico. La folla di gente che nelle feste invade questo teatro quando agisce la compagnia veneziana è da tutti conosciuta, tanto più che il publico non varia neanche molto. Si potrebbe dire già a priori chi ci sarà nel tale o tal altro palchetto o nei posti della platea; si sbaglierà forse la fila, il numero, ma quelle persone ci saranno. Sono gli ammiratori a vita di Zago, di Corazza, dei coniugi Privato e della signora Borisi. E quel publico numeroso, pigiato, scalmanato, contento, ridente, sudante, plaudente, c'è stato anche iersera, ed ha applaudito, sbuffato, urlato magari quando lo Zago con qualche sua scappata ha fatto correre per tutta la sala la risata senza freno.

Nel pomeriggio *I fastidi de un gran omo* hanno esilarato gli intervenuti; di sera: *Zente refada* del Gallina ha divertito del pari, con quelle scene così realiste. L'esecuzione però è stata qua e là artifiziosa e per raggiungere maggior effetto si son guastate alcune belle scene della comedia. Ma era domenica e... „semo in carneval!“

Anfiteatro Fenice. La dramatica compagnia Micheletti e Pezzaglia, già favorevolmente nota ai frequentatori di questo popolare Anfiteatro, è andata in scena ieri nel pomeriggio, dinanzi a numerosissimo publico, col drama *à sensation: I misteri del popolo,* e nei punti culminanti fioccarono gli applausi.

Di sera la compagnia si presentò nel *Padrone delle Ferriere,* ove ebbe campo di emergere la brava signora Micheletti ed il Pezzaglia. Le signore Caffi Porta, e Caracciolo, e i signori Micheletti e Bissi cooperarono al buon esito. Alla fine di ogni atto gli attori furono applauditi. Teatro affollato tanto nelle gradinate quanto nel loggione.

I frequentatori notarono l'assenza del lampadario che in principio della stagione era stato posto nel mezzo del teatro, lampadario che oltre ad illuminare e dare una nota più gaia all'ambiente, servirebbe anche a riscaldarlo un poco.

Oggi riposo. Domani due rappresentazioni: di giorno *Otello,* di sera *La statua di carne.*

Politeama Rossetti. Il secondo ballo popolare riuscì animatissimo, in grazia della folla che si stipava nella vasta sala e... nella piazza di S. Marco. - Si osservò una sensibile diminuzione di quelle sbornie che formavano la specialità dei balli popolari; in cambio si notò una piccola quantità di tube belle e lucide. Al suono festoso della banda, la folla allegra si getta scapigliata nei soliti vortici della danza e più d'uno ne esce coi piedi calpestati.

Le maschere, *a viso scoperto,* in abbondanza; quella però che attira maggiormente gli sguardi dei giovanotti ed è corteggiata con accanimento, è una graziosa *tata* a volto scoperto, un visino seducente e simpatico. Pure simpatiche due *mandriere,* senza larva.

Tra le mediocri notiamo una *pierrete* rosa, qualche *albanese,* dei domino rarissimi. Non mancano le cameriere e poi il solito stuolo di serve friulane e di condannate; si può aggiungere pure qualche mascherina avvolta nel lenzuolo.

Mentre la folla si aggira per la sala rumorosamante, una buona mamma dorme saporitamente sopra una poltroncina.

Durante l'intervallo tra un ballo e l'altro una coppia d'amanti scende nell'atrio del teatro. Lui, alquanto alticcio, fa delle ammonizioni a lei, che è rossa come un papavero: - Te capissi - dice lui - de no farme bazilar! Parcossa son mi qua?...

— Te vedi come che te xe? te ga visto? no son pur viguada al primo ballo, parchè no te volevi; ma, orco el tu dindio! te vedarà che vado a ciapar la bala!

Diurnista arrestato. In seguito a ricercatoria telegrafica del municipio di Pola venne arrestato, ieri a mezzogiorno, in via del Solitario, dall'ispettore di polizia Schabl, il diurnista Valeriano S. d'anni 38, da Volosca, per imputazione d'infedeltà ufficiosa per l'importo di 92 fiorini.

Alterco in via delle Beccherie. Iermattina alle undici, in via delle Beccherie un fitto capannello di curiosi si aggruppava dinanzi alla macelleria del signor Tuzzer, dove era insorto un alterco fra certo Carlo Taucer, d'anni 17, addetto alla macelleria stessa, e il conduttore di un carro col quale veniva portato il ghiaccio colà. Motivo della disputa era una differenza relativa ad una mancia promessa al giovane macellaio. Nella rissa, questo ultimo ricevette un colpo col manico della frusta da parte del conduttore, il quale poi si allontanò subito. Sopragiunta poscia una guardia, trasse agli arresti il garzone della macelleria, a malgrado che il proprietario del locale pregasse si lasciasse libero il ragazzo almeno fino a tanto che avesse dato il conto dei denari incassati durante la mattina.

Zuffa all'osteria - Due feriti. Ieri, poco dopo il meriggio, in un'osteria di Rozzol trovavasi un tale Michele Chilivò, d'anni 24, abitante in via della Tesa N. 26, e in compagnia del proprio padre stava bevendo tranquillamente, quando un individuo a loro sconosciuto si accostò al loro tavolo e senza tanti preamboli ingiunse ai due di pagargli un litro. Siccome i due interpellati lo mandarono a passeggiare, quegli li ingiuriò e ne nacque un tafferuglio. Il Chilivò figlio si ebbe una coltellata non indifferente al braccio destro e inseguito il feritore, che fuggiva, gli scagliò contro una pietra, la quale però sbagliò direzione e andò a colpire alla testa, certo Giovanni Pulgher, d'anni 45 che per caso passava di là. I due feriti dovettero ricorrere alle cure dell'ospedale, ove il medico d'ispezione s'incaricò di prestar loro le debite cure. Il feritore si dileguò.

Ubriaco in mare. Ierinotte il marinaio Giovanni Colloban, da Isola, d'anni 42, marinaio a bordo del bark *San Giusto,* ancorato alla riva dei Pescatori, era alquanto in cimberli, percui attraversando il ponte del naviglio, perdette l'equilibrio e cadde in mare. Il padrone del bark accorso in suo aiuto, lo trasse a salvamento.

La cronaca dei furti. Vennero arrestati iermattina certi Virgilio G., d'anni 25, arrotino, Giuseppe C., d'anni 30, agente disoccupato, e Giovanni R., d'anni 22, cocchiere, tutti e tre da Trieste, sotto l'imputazione di aver rubato l'importo di f. 54 ed alcuni anelli d'oro del valore di f. 26 a danno dei fratelli signori Giuseppe e Carlo K., abitanti al N. 145 di Scorcola.

— In via della Dogana l'altra sera alle 6 da un carro venne rubata una cassa contenente 24 bottiglie di vino del valore di f. 24 di proprietà dello spedizioniere sig. Teodoro N. in via dei Carradori N. 4.

— Dal magazzino del negoziante di commestibili signor T. in via Valdirivo venne rubato ieri un barile contenente 35 chilogrammi di burro del valore di 35 fiorini.

— Ieri l'altro nel pomeriggio da mano ignota venne rubato un sacco di caffè del valore di 70 fiorini a danno dello spedizioniere Teodoro I. in via dello Squero Nuovo N. 13.

— La porta lasciata aperta offrì facile occasione ad un ignoto di introdursi nel quartiere del sig. Tomaso A. al quarto piano della casa N. 22 in via della Madonnina, da dove rubò un oriuolo a sveglia del valore di sei fiorini.

Mariti affettuosi. Se ne trovano in città come nel territorio. E' una vera delizia... per le mogli. Certa Giuseppina P., d'anni 60, abitante al N. 20 di via Petronio, l'altra sera veniva percossa in guisa tale dal proprio consorte Gaetano, d'anni 53, da riportarne lesioni in varie parti del corpo. Contro il brutale marito venne mossa denuncia all'autorità di polizia.

— A Servola venne poi arrestato il facchino Stefano G., d'anni 38, per minacce pericolose contro la propria moglie Maria.

Ubriachi pericolosi. Nel pomeriggio di ieri alle 3 1/2 due giovanotti dai 18 ai 20 anni ubriachi - uno dei quali brandiva un coltello - scorrazzavano il Campo S. Giacomo inseguendo i monelli. Le guardie di p. s., visto che il giuoco poteva riuscire pericoloso, li arrestarono.

Galantuomini a rovescio. Certo Giovanni N., d'anni 27, da Castagnavizza, ex stalliere alle dipendenze del cocchiere Giovanni B., recavasi di questi giorni per conto del suo antico padrone ad incassare alcune mance per il capo d'anno. Scopertosi l'inganno, venne arrestato.

— Il lavorante fornaio Vincenzo H., di anni 28, da Comen, venne arrestato ieri perchè dopo aver ricevuto dal proprio padrone un'anticipazione di paga di un fiorino e 50 soldi, abbandonò improvvisamente il servizio.

Ubriaco a terra. Due guardie di publica sicurezza ierinotte in via San Francesco trovarono sdraiato a terra, completamente ubriaco, il facchino Giovanni I. d'anni 73, da Trieste e, sollevatolo, lo accompagnarono all'ispettorato di via Chiozza, dove fu trattenuto fino allo svanire della sbornia.

Per illecita questua venne arrestata ieri la giornaliera Giovanna G., di anni 58, da Dolina.

Corrispondenza aperta. — *X. Y.* Quando si formula un'accusa bisogna indicare nomi e firmare la lettera col proprio.

Un socio a nome di molti. Non ci sembra che si possa accusare di apatia la società cui ella accenna. Del resto vedrà che fra breve il suo desiderio sarà esaudito.

Cucina popolare. *Pranso (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Rasioni vendute ieri: 1745.

Ogni giorno una. In trattoria:

Due contadini sono andati in città, ed ultimati gli affari che sono andati a meraviglia, celebrano questo trionfo in una trattoria molto elegante.

Dopo il lauto desinare il cameriere porta a ciascuno di loro uno stuzzicadenti sopra un piatto. Il primo guarda il suo stecchino, poi lo ferma con la sua forchetta, e si sforza di tagliarlo in due col coltello. Ma il secondo, che non è sciocco, e che ha osservato come trattavano gli stecchini gli altri avventori, si china all'orecchio del compagno, e gli dice:

— Bada, veh! non è mica roba che si mangia, si succhia soltanto!

—

Le liste degli speziali. Un abitante di Pietroburgo si è divertito tempo fa a mettere alla prova l'onestà dei farmacisti di quella capitale presentandosi successivamente in cinquantanove farmacie onde far spedire una ricetta, consistente in una soluzione di acido borico.

Questa soluzione, fatta in casa, non costa più di 2 o 3 *kopecks*; laddove il prezzo chiesto da varii farmacisti variò da 30 *kopecks* a un rublo (100 *kopecks*) e perfino 1 rublo e 70 *kopecks.* Inoltre in molti casi la ricetta era sbagliata.

Un giornale di Pietroburgo ha publicato ora il racconto particolareggiato di questa specie di prova e i farmacisti di quella città stanno ora in grande ansia nel dubio che venga ordinata una inchiesta governativa.

Un conte che, accusato di furto, attenta ai propri giorni. Telegrafano da Bologna: Un suicidio, compiutosi in circostanze dramatiche, ha funestato la nostra città. Giorni sono, la *Gazzetta dell'Emilia,* annunciava in cronaca che certo Tubertini era stato arrestato per furto. Il giorno seguente questi si recò all'ufficio del giornale per avere una smentita, che gli venne negata, perchè non sapeva provare la inesattezza della notizia publicata.

Ieri, un *reporter* della *Gazzetta,* riceveva una lettera del Tubertini in cui egli diceva che si sarebbe suicidato, e contemporaneamente un altro *reporter* portava in redazione l'annunzio dell'avvenuto suicidio. Il Tubertini - che, tra parentesi, è insignito del titolo di conte - erasi recato allo Albergo dell'Aquila Nera, e s'era sparato cinque colpi di revolver al cuore. I camerieri lo trovarono immerso nel sangue, stringente in una mano il ritratto di una giovanetta, figlia ad un noto ingegnere. Trasportato all'ospedale, disperasi di salvarlo.

Un bimbo di 4 anni che uccide innocentemente la nonna. Un fatto luttuoso è avvenuto la mattina del 1 corr. a Besagno, paesello su quel di Mori nel Trentino. Ad un certo Vigilio Bona, ex guardia forestale, era stato portato uno schioppo a doppia canna, perchè ne riportasse la cassa, collo avvertimento che ne era stata tolta la capsula, ma che a lui spettava l'incombenza di levarne la carica. Lo schioppo fu deposto in un angolo della cucina, ma un fanciulletto di quattro anni, giocandovi attorno, lo fece cadere, e la canna, cadendo su di una sedia, esplose la carica, che andò dritta a colpire all'inguine Caterina Bona, moglie al suddetto e nonna del bimbo. La povera nonna cadde fulminata.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 3/4 – Parì 8) «Mefistofele.»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (ore 8 «La serva amorosa» comedia in tre atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

MARIA ORTOLANI

nata TOMADA

dopo lunga e penosa malattia spirò la scorsa notte munita dei conforti religiosi.

Le dolentissime famiglie **Ortolani, Cante e Degrassi** danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Gennaio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo, Corso 37.

Ricercasi camera ammobiliata con buon costo presso famiglia distinta. Offerte con esatto indirizzo ed indicazione prezzo sub »A. P. 16« «Piccolo» 1249)

Ricercasi lavorante in biancheria. Indirizzo al «Piccolo». 1255

Ricercansi due stanze vuote con comodo di cucina. Indirizzo »Piccolo.« (1189)

Ricercansi due stanze vuote con stufa, comodo cucina. Indirizzo al »Piccolo« (1189)

Ricercasi quartieretto composto di stanza, camerino, cucina. Indirizzo al «Piccolo» (1189)

Urgente ricerca, abili agenti per Trieste articoli prima necessità, lucrosa provvigione. Offerte con serie referenze «R. S.» amministrazione »Piccolo« (1161)

Impiego cerca giovane capace in scrittoio casa commerciale, fabrica o Industria. Gentili offerte fermo in poste sotto «U. B. 1000» 1259

Portinaio. Marito e moglie, senza prole, con buoni attestati, cercano posto. Indirizzo via Madonna del mare 6, pianoterra. 36

Piazzista italiano-tedesco, bella presenza, disposto anche viaggiare, disponibile. Offerte «Roberto 36» al «Piccolo.» 1264

Signora civile cerca qualunque occupazione, anche con cauzione. Indirizzo «Piccolo.» 1273

Un signore in età cerca, presso distinta famiglia, una bella e quieta stanza ammobiliata. Offerte »N. H.» al «Piccolo» (1207)

Una persona fidata cerca posto come riscuotitore in casa commerciale, prestando cauzione. Offerte al «Piccolo» «P. A.» (1213)

Vedova di buona famiglia cerca posto quale governante per la giornata. Indirizzo al «Piccolo» (1209)

Disegnatore tecnico e costruttore cerca occupazione. Per indirizzo rivolgersi «Piccolo» (1177)

Giovane pratico ramo spedizioni che conosce tedesco cerca occupazione. Indirizzo «Piccolo» (1166)

Affittansi due stanze ammobiliate ingresso libero, con o senza costo, Via dell'Olmo N. 4, III piano, prezzo mite, eventualmente con comodo di cucina. 1252

D'affittare un camerino con ingresso libero e con comodo di cucina. Rivolgersi via della Coppa N. 5, I piano, dalle 12 alle 2. 1250

Affittasi per una o, due signore stanza ammobiliata volendo, anche costo. Via Geppa 14, I p. 1256

D'affittare prontamente un quartiere di cinque stanze, al Tergesteo. Indirizzo al «Piccolo» 1182)

Affittasi stanza grande, costo due persone f. 46. Indirizzo «Piccolo.» 40

Affittasi Negozio via Nuova, modico prezzo. Insinuarsi presso Locatelli, via Gelsi 8. (1162)

Fondo con tettoia affittasi, Corsia Giulia. Indirizzo Amministrazione « Piccolo ». 1254

Signore che ama tranquillità trova stanza ammobiliata e stufa presso signora vedova in età. Indirizzo al «Piccolo» (1253)

Cane caccia giovane, rinvenuto. Proprietario indirizzarsi al «Piccolo». 14

Vendesi causa partenza due lettiere ferro, una con susta, matterazzo. Indirizzo «Piccolo». 1234

Cane danese, color giallo fuggito. Mancia Indirizzo «Piccolo» (1266)

Fu smarrita chiave inglese, l'onesto trovatore è pregato all'amministrazione del giornale. 1251

Smarrito un orecchino d'oro. Mancia portandolo al «Piccolo». 1259

Smarrito fiorino dorato cogli augelli, ad uso spilla, mancia portandolo al «Piccolo.» 1261

Quella domestica bionda di 18 anni, col fazzoletto quadrigliato che è venuta il 31 dic... a prendere il «Piccolo» con un fiorino ed alla quale la signora ha detto di riportarle quel ricamo è pregata di riportarglielo o rimandarglielo a scanso di dispiaceri.

S. A. Se sapeste chi ricordandosi di voi inviovi sinceri auguri, vi sareste pentita aver esposto ai miei sguardi certi fiori. (1268)

Giovannina Ti aspetta lettera. Carlo. 1270

P. G. Ritirerò e risponderò domani. (1267)

Bante Sorisi venerdì. 1265

Quella signora ammirata da giovane sabato mattina prima del tocco in piazza S. Antonio Nuovo, e seguita poscia via Forni, Valdirivo, Pescheria, viene pregata scrivere fermo in posta, sopra iniziale G. più numero della casa di Nicolò. 1263

Saetta non userebbe la gentilezza d'inviare la sua fotografia ad un accanito nemico, se ne riceveste una sarà di altra persona che conosce la simpatia che avete per colei e avrà voluto fare il pendant con la vostra. 1248

Pel Carnovale istruzione danza a tutte le ore del giorno. Sala Tersicore, Chiozza 5. 1262

Per signorine ore 4, istruzione danza. Chiozza 5. 1221

Per adolescenti ore 6, istruzione danza. Chiozza 5. 1221

Impartisco lezioni tedesche. Offerte «Apolo» «Piccolo». 1246

Mendaressa Corso 8, porta 13. (1249)

La Fortuna 3 soldi contiene Credit, Croce Austriaca, Vienna, Venezia, Stato, Stefania, Egiziano, Calendario 1891. Abbonamento 80 soldi presso Giuseppe Bolaffio.

Acquisto e vendo francobolli usati. Cartoleria Trevi, Tettoia ferro, Cavana. 1260

Raccomandansi le lenti dell'ottico Steinbach, via Ponterosso, che riposano, conservano e migliorano realmente la vista. Prezzo da fiorino uno in poi. 1250

La Strenna della «Sartorela» negli appalti 20 soldi. 1271

Uscito «Monitore dei Prestiti» contiene liste complete Credit, Vienna, Croce Austriaca, 1854, Trieste, Venezia, ecc., soldi 3. Abbuonamento a tutto 91 soldi presso Alessandro Levi (1257)

Astracan nero fiorini 3.50 metro, flanelle doppia altezza 60 soldi metro. Corso 37. (1191)

Rimedio sicuro per guarire i geloni buganze Farmacia Rovis. 1104

Verderber e C.º via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (1099)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. (822)

OVATTA BRUNS
tutti gli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi nella FARMACIA SUTTINA (Foraboschi) Corso N. 25 Trieste - Telefono N. 32

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

Obbligazioni
TRIESTE 4%
MAGAZZINI GENERALI
Vendibili al corso di giornata (oggi f. 97.— circa) presso la Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO

PINGUEDINE
e l'ingrassamento degli organi interni accompagnato da mancanza di respiro; ingorghi di sangue, debolezza del cuore, si combattono in modo sicuro coll'uso delle
PILLOLE DI RIDUZIONE di Marienbad
del Cons. Imp. **Dr. Schindler Barnay** che si prendono senza speciale dieta o senza impedimento delle proprie occupazioni.
Originali soltanto dalla farmacia **Adler in Marienbad** con le marche
Dr. Schindler Barnay Kaiserl. Rath.
Si vendono dai farmacisti. In Trieste dai signori J. SERRAVALLO ed A. PRAXMARER.

Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti
BANCONOTE 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3 1/4 % » » » » 8 »
3 1/2 % » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 8 ottobre, 12 ottobre e 3 novembre a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 % annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4 % » » » » 3 mesi
2 1/2 % » » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2 % sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.
ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso provvigione da pattuirsi
ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 4 ottobre 1890.

Oggetti preziosi e non preziosi per l'impegno e disimpegno al civico Monte di Pietà, accetta verso modico compenso l'Impresa „Espressi“ via S. Caterina N. 4.

NUOVO ARRIVO
UNA FORTE PARTITA
DINDI STIRIANI
di primissima qualità
A SOLDI 60 AL KILO
MACELLERIA POLACCO
RIBORGO.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL,** farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quelle portanti il nome B. SARAVAL.

OGGI
5 GENNAIO
1891
alle ore 6 di sera Estrazione Promesse Boden Credit a f. 1.50. Vendibili presso la Banca e Cambio Valute **Giuseppe Bolaffio.** Vincita flor. 50.000.

AVVISO INTERESSANTE.
La Sartoria
N. 1 Piazza delle Legna
Casa del Monte Verde, I piano
ha ricevuto un emporio **Vestiti fatti** ai seguenti prezzi:
VESTITI da ragazzi da f. 6.— in poi
PALETOT „ „ „ 7.50 „
ULSTER „ „ „ 5.— „
VESTITI da uomo „ „ 8.— „
PALETOT „ „ „ 12.— „
ULSTER „ „ „ 13.— „
Anche in pagamenti a rate
SPEDIZIONI FRANCHE DI DAZIO.

DEPOSITO MOBILI
di
IGNAZIO KRON
Premiata all'esposizione universale di Parigi 1889
Straordinaria occasione
per acquistare mobili di primissima qualità, dietro i più nuovi modelli viennesi, in ogni stile a prezzi molto ribassati e verso garanzia.
Via del Teatro N. 3
Cataloghi a richiesta gratis.
Spedizione franco di dazio.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI.
Capitale sociale interamente versato:
Un milione di fiorini.

La Compagnia esercita il solo Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali,** ed in ispecialità nelle seguenti due categorie principali:

I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendi, scontri di treni ferroviari, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in aqua, in fossati, sul ghiaccio, da cavallo, da edifizi, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali che avvenissero durante escursioni su monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggieri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Pei medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali, e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte,** b) fiorini 10,000 per il caso d'**invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro verso pagamento di soli fiorini** 15.75 all'anno.
NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.

II. Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura collettivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori o minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888.1.

Preservative contro le febbri prodotte da malattia
L'unica cura del sangue
Ferro-China Bisleri
MILANO - Via Savona N. 16 - MILANO
BIBITA ALL' AQUA DI SELTZ E DI SODA
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Gentilissimo sig. Bisleri. Napoli 18 Gennaio 1888.
Ho sperimentato largamente il suo Elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi, nella infezione palustre.
La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo Elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. SEMMOLA. Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Esclusivo per la vendita all'ingrosso *Carlo Zanetti - Trieste*
Vendita al minuto in tutte le farmacie.
L'unica cura del sangue